



# Comune, il patto Draghi-Manfredi e alla Sanità l'Inno italiano e ucraino

Alle il la firma dell'accordo per salvare la città dal dissesto finanziario: 1,2 miliardi spalmati in 20 anni in cambio di una stretta sulle riscossioni. Un'ora dopo la visita alla Basilica di Santa Maria dove si esibirà l'orchestra Sinitransamble, poi l'incontro con i profughi ospitati da padre Loffredo

di **Alfredo Gramano**

È la prima visita a Napoli, in veste di premier, di Mario Draghi. È l'occasione gloriosa. Sull'altare della storia per lui l'Inno nazionale italiano e poi quello ucraino. Appuntamento oggi alle ore 12, nella basilica del Rione Sanità. Dove una quindicina di ragazzi ucraini si esibirà davanti al premier in una performance teatrale. Sarà uno dei momenti simbolici della giornata di Draghi, in città per siglare l'accordo istituzionale col Comune - noto come il Patto per Napoli - voluto già in campagna elettorale dal sindaco Gaetano Manfredi per uscire dal dissesto finanziario. Ma sarà l'occasione per toccare con mano anche l'accoglienza al popolo ucraino scappato dalla guerra e ospitato dalla comunità di padre Antonio Loffredo.

La prima tappa del premier sarà alle ore 11 al Municipio, siglato con Manfredi. È una storia di mano che vale 1,2 miliardi che lo Stato si impegna a versare a Napoli a fondo perduto fino al 2042. Finanziamenti anno per anno, la prima tranche nel 2022 di 50 milioni, con un impegno per approssimare entro fine maggio il primo bilancio dell'era Manfredi, ieri sull'asse Napoli-Roma erano in corso gli ultimi confronti con l'assessore al bilancio Pier Paolo Savetta. Perché in conferenza Stato-Regione è partito il riparto del fondo per il risanamento del bilancio, per aiutare Napoli e altre 3 città sull'orlo del default: Torino, Reggio Calabria, Palermo. Per i prossimi 15 anni - quindi esattamente per la durata del



**Il L'agenda**  
L'presidente del Consiglio Mario Draghi. Oggi alla 11esima di Patto al Municipio Angarone poi sarà in visita al Rione Sanità

mandato del sindaco Manfredi saranno in arrivo nelle casse di piazza Municipio risorse in totale per quasi 300 milioni di euro che fanno parte del piano di 1,2 miliardi che Roma offrirà per i prossimi 20 anni. Cosa prevede il Patto? Non solo soldi per sanare i debiti, ma anche cento associazioni a tempo determinato per la riscossione e la gestione del patrimonio. Il taglio del credito che frantoni e aziende vantano fino al 2020 nei confronti del Comune, lo cambio Palazzo San Giacomo si impegna a recuperare risorse in 20 anni pari al 25 per cento del contributo ricevuto quindi, circa

### Il piano

**L'assessore**  
Pier Paolo Savetta  
assessore comunale al bilancio



300 milioni. Come? Una tassa di imbarco all'aeroporto di Capodocce e una mila Ipeaf dal 2023, il recupero dell'eventuale schivata a 2 miliardi in bilancio tra Tark, Sma e Sma. E una intesa con Inps, partecipata dal ministero dell'Economia, per creare un fondo immobiliare con 600 beni di proprietà del Comune da valorizzare a vendere.

Al sindaco che i soldi del Patto siano veri - ha attaccato ieri l'ex sindaco Luigi de Magistris - in qualche prospettiva avendo visto il tipo di accordo che si va a firmare. È soprattutto un garanzia sulla capacità di spendersi con le mani

pulite, con velocità e concretezza. Ieri di fronte a Palazzo San Giacomo è stato appreso una imputazione una striscione del comitato Vite di Scampia "C'è un solo patto da firmare: si legge - Casa, lavoro e diritto a campare". A illustrare i dettagli tecnici dell'accordo oggi dalle 11 sarà il sottosegretario di Palazzo Chigi Roberto Garofoli. Intervenerà anche il presidente del consiglio comunale Enzo Fusco, in sala autorità civili e militari. Alle ore 12 Draghi sarà alla Basilica dove ammirerà la basilica e le catacombe di San Gaudioso. A Draghi sono di casa padre Loffredo, il vescovo ausiliare Franco Benvenuto, insieme a Carlo Borromeo, presidente della Fondazione Con il Sud, il console ucraino Maksym Kovalenko e Nazar, mediatore ucraino cresciuto alla Sanità. Non mancheranno gli omaggi al premier. Pare che Draghi sia curioso di vedere il "Tronco Farello" del fratello Scorsio. Il gli artisti dovranno trovare la saggiata, per illustrare l'opera e regalarla un "Angelo Nero", una gioiella scolpita di loro creazione. Da ieri notte sono scattate le misure di sicurezza in vista dell'arrivo del presidente del Consiglio. Vietata la sosta a lungo Castello, di fronte ai canali di Brancia, e a piazza Municipio. In stanzare nell'area stop alla circolazione nelle ore in cui si svolgerà la cerimonia. Stesso dispositivo per le strade del quartiere Sanità dove Virelli e via Arena alla Sanità saranno stati volati la base di Brancia e a piazza Municipio. In clima di Maschio Angiolino che era sciolto e in parte strappata. Un nuovo drappo darà il benvenuto al premier Draghi.

### Intervista al presidente della onlus l'Altra Napoli

## Ernesto Albanese "È un giorno buono ma adesso la città deve fare la sua parte"

di **Conchita Santoro**

«La firma tra premier e sindaco? L'immagine di un giorno buono dentro una situazione internazionale di grande rischio e sofferenza. È importante il viaggio a Napoli l'atto che perfeziona il sostegno del governo per la città. Il Paese non poteva perdersi il fallimento della capitale del Mezzogiorno». Ernesto Albanese, presidente della onlus l'Altra Napoli, è stato per qualche ora, al fianco di padre Loffredo e di Carlo Borromeo presidente di Fondazione Con il Sud. Fautore artefice della Fondazione Sanità, il manager che, con tutta l'associazione, ha messo competenza, relazioni, risorse fondi al servizio del ricambio del territorio.

**Presidente Albanese, lei è quindi anche alla guida di Napoli?**  
«Sono della onlus che ha il compito di dare sostegno alle famiglie che sono in difficoltà. È una grande opportunità e gran parte del merito va al sindaco Manfredi per aver saputo ricreare un rapporto con il governo. Insieme a padre Loffredo, per ora, però, sta al ripulimento dei bilanci e alla fiducia con i comitati cittadini, sicuramente a partire dal pagamento dei tributi».

**Lei attende il Draghi nella Basilica della Sanità. Espone di quel Rione cosa indica al Paese?**

«Il fatto che al Sud si può costruire anche dalle macerie, e senza un mare di fondi pubblici, se si punta sul merito-patrimonio. Invece gli imprenditori risorse umane e culturali. Il nome di Draghi si aggiunge a quello di Giorgio Napolitano, Sergio Mattarella e tutti i rappresentanti delle istituzioni che negli anni hanno fatto visita al Rione Sanità. Un ulteriore segno di apprezzamento per il percorso di ricambio e sviluppo economico della città. L'offerta della onlus Sanità ha una comunità dal 2002. Altra Napoli è riuscita di avere accompagnato questa comunità in un momento».

**Che continue in altri atti?**  
«Intervengo nell'ambito del Palazzo. C'è un impegno importante che deve diventare gli servizi che impattano progetti come la Casa di Vetro, un grande spazio polifunzionale per bambini, e la



**Il percorso del Rione Sanità dimostra che qui si può costruire dalle macerie se si punta sul patrimonio umano e culturale**

solidificare le straordinarie iniziative spontanee che negli ospedali stanno affiorando a favore dei profughi. Anche il Rione Sanità ha già accolto il famiglie con bambini».

**Gli effetti di pandemia e guerra quanto peseranno sul Sud?**

«Dobbiamo aggiungere questi effetti. L'incidenza della crisi è prima una crisi di liquidità che un effetto di crisi di crescita. I giochi di questi giorni si possono giocare bene, ma non si vanno a perdere al livello del 2009. Del resto, il debito è impegnato e i costi sono chiamati per la sostenibilità, il contributo a pagare di più l'energia pulita, a consumare meno».

**Non c'è il rischio che il Paese si diventi dalla grande crisi?**

«Il Paese rimane la più grande opportunità degli ultimi dieci anni per il nostro Paese e per il Sud in particolare. Se la visione sarà aperta bene, gli effetti saranno molto positivi e rilevanti non solo per l'economia ma anche per la qualità della vita dei cittadini. Non possiamo infatti dimenticare che molti fondi saranno destinati a quei servizi ai quali i profughi ucraini sono stati esposti, quali ad esempio gli asili nido, e la dispersione scolastica».

«Il governo ha fatto un lavoro di

«Il governo ha fatto un lavoro di

«Il governo ha fatto un lavoro di